



Il Convegno di Lecce

Vogliamo spendere ancora qualche parola sul prossimo convegno nazionale AIIG, che si terrà nel Salento nella terza decade di ottobre.

Il convegno (che è anche un corso di aggiornamento) è stato ogni anno autorizzato dal Ministero dell'istruzione, e tutti i docenti in servizio vi hanno potuto partecipare (salvo che i presidi ritenessero indispensabile la presenza di un singolo docente a scuola proprio in quei giorni), dato che nel nostro contratto di lavoro sono espressamente previsti alcune giornate - durante il periodo di lezione - in cui effettuare aggiornamento.

Ora, come ricorda il nostro Presidente su "Ambiente Società Territorio", n.1-2003, a p. 35, l'AIIG stessa è ente qualificato per la formazione (D.M. n. 177/2000), per cui non occorre più l'autorizzazione ministeriale: basta che l'associazione abbia comunicato secondo le norme al sito del MIUR la propria decisione di indire un corso a carattere nazionale in quella certa data. Regolatevi, dunque, facendo domanda al vostro Dirigente

Nota di aggiornamento:

SIAMO DAVVERO TROPPI ?

di G. Garibaldi

Lo scorso 25 giugno è stato presentato a Torino il libro "La Terra scoppia" che il politologo Giovanni Sartori ha scritto insieme al giornalista Gianni Mazzoleni per presentare in tutta la crudezza delle cifre l'irrefrenabile incremento della popolazione umana e i rischi che questo fatto comporta.*

L'argomento "esplosione demografica" è stato da noi trattato almeno due volte. Nella prima occasione ("Im-Geo", I, 1999, n. 11-12) si era partiti dal raggiungimento dei sei miliardi di abitanti per un'ampia riflessione su un problema che, per delicatezza nei confronti di ben noti fautori del "crescete e moltiplicatevi", pubblicazioni e giornali italiani trattano di rado e con cautela (quasi che la crescita annua della popolazione terrestre non fosse di 76 milioni di persone, sì, un aumento annuo corrispondente a quasi una volta e mezzo la popolazione dell'Italia); nella seconda ("Im-Geo", III, 2001, n. 11-12), sottolineando la crescita della popolazione urbana, che dovrebbe superare in valore assoluto la popolazione rurale già nel 2005, si accennava alla scarsità di servizi disponibili per questa crescente massa umana.

* G. SARTORI - G. MAZZOLENI, *La Terra scoppia. Sovrappopolazione e sviluppo*, Rizzoli, 2003, pp. 234 (€ 16)

La lettura del libro (molto documentato, anche se un esempio riportato a pag. 18 confonde l'Australia con l'Austria, creando qualche perplessità nel lettore attento) serve a chiarire che la tecnologia può far aumentare le produzioni alimentari anche più rapidamente di quanto corra l'incremento demografico (e quindi non sarà la fame a farci paura), ma che questo incremento produttivo avverrà a spese delle foreste (eliminate per accrescere le aree a coltura) e consumando enormi quantitativi di prodotti energetici fossili (con forti aumenti dell'inquinamento atmosferico e conseguente crescita della temperatura dell'aria).

Mettendo in luce le strette correlazioni tra numerosi parametri che spesso non vengono legati tra loro, e con molte citazioni di varie fonti, gli autori ci mostrano che i problemi di sopravvivenza della Terra come ecosistema derivano dagli squilibri ambientali innescati dall'aumento della popolazione, e che dunque (per citare Alberto Ronchey) «la questione primaria e pregiudiziale per la salute futura del pianeta è la demografia».

Può infastidire un certo tono da crociata (sacrosanto secondo Sartori, che lamenta lo
(segue a pagina 4)

Il 1° settembre inizia il nuovo anno sociale (che coincide con l'anno scolastico). Rinnovate subito la vostra adesione all'AIIG per il 2003-2004 :

- soci ordinari € 25,00**
- soci juniores € 12,50**
- familiari € 8,00**

Fate il versamento sul c.c.p. 20875167, oppure a mani dei Segretari provinciali in occasione di incontri in Sede.

VITA DELL' ASSOCIAZIONE

Consiglio regionale

Nella sua riunione del 10 giugno (svoltasi a Genova, presso l'Istituto Nautico San Giorgio, sede della Sezione provinciale), il Consiglio ha discusso alcune cose che comunichiamo qui a tutti i soci. I consiglieri che non hanno potuto partecipare sono stati sentiti prima dal Presidente o hanno inviato brevi scritti coi loro pareri in risposta a quanto era contenuto nella relazione preliminare che il Presidente stesso aveva inviato a tutti.

In primo luogo, si è preso atto della situazione soci: il corpo sociale, come già comunicato nel numero scorso, ha superato le 200 unità, precisamente si è attestato a 207, di cui 181 sono soci ordinari, uno è junior e 25 sono soci familiari e temporanei. Il buon aumento di Savona e quello forte di Genova (dovuto in buona parte all'attiva promozione di M.P. Turbi) risaltano rispetto alla sostanziale stasi di Imperia, che però mantiene sempre la maggioranza assoluta (57,5 %).

In secondo luogo, si è parlato dell'attività svolta dalle 3 sezioni provinciali, che è stata discreta o (per Imperia) buona, ma con scarsa partecipazione di soci e simpatizzanti a Savona e a Genova. Si è poi meditato sulla scarsa risposta dei soci alle proposte di viaggi, di cui solo due si sono potuti concretare, quello a Piacenza (domenica 9 marzo) e quello estivo (21-31 luglio) nella penisola iberica; poiché è dai viaggi che si può trarre (ma non sempre) qualche entrata extra - utile per finanziare attività interessanti ma non redditizie come, ad esempio, i corsi di aggiornamento - occorre ripensarne la programmazione, provando a privilegiare quelli di una sola giornata (secondo le proposte provenienti dalle sezioni provinciali), e affidando l'organizzazione pratica alla Presidenza regionale.

Si è poi discusso di alcuni aspetti finanziari, ricordando che dal prossimo anno le sezioni provinciali avranno a disposizione somme inferiori a quelle erogate normalmente, dato che dei 7 € assegnati alla Sezione regionale per ogni socio ordinario, un po' più di 5 si spendono per la stampa e la spedizione del notiziario. Si potrà risparmiare su tali spese se i soci collegati a Internet accetteranno di ricevere "Liguria Geografia" per e-mail (e se naturalmente si sarà riusciti nel frattempo a superare alcuni problemi tecnici che finora non hanno consentito di farlo); inoltre, si potrà finanziare l'attività delle sezioni provinciali distribuendo alle stesse una parte dell'eventuale eccedenza dei viaggi, proporzionalmente ai soci presenti ai medesimi. Su questo argomento, il Consiglio ha deciso di lasciare integralmente alla Sezione di Savona l'avanzo realizzato nel viaggio a Varese organizzato interamente dalla sezione stessa.

Successivamente si è ricordato che il sito Internet dell'Associazione dovrà ricevere regolarmente notizia delle nostre iniziative, e su proposta del Presidente l'incarico di questo delicato lavoro di collegamento è stato affidato a Lorenzo Bagnoli; **riguardo invece ai corsi di aggiornamento** - che l'AIIG può ora organizzare autonomamente in quanto il Ministero l'ha considerata agenzia idonea, per il triennio 2003-05 - **essi dovranno essere proposti dalle sezioni provinciali e approvati dal Consiglio regionale o decisi direttamente da quest'ultimo e saranno poi organizzati secondo le nuove norme comunicate dalla Presidenza nazionale**: ciò consentirà all'AIIG di mantenere anche in futuro questa autonomia organizzativa, di fondamentale importanza per l'Associazione. Intanto, per il prossimo anno sociale, le sezioni provinciali potranno organizzare due cicli di conferenze sui nuovi Stati aderenti all'UE e sulla storia delle esplorazioni (in concomitanza con una mostra di materiale vespucciano già pervenuto alla Presidenza regionale), cicli che potranno configurarsi come veri e propri corsi di aggiornamento. La sezione di Savona è stata inoltre autorizzata a proporre all'Istituto "Giuliano Della Rovere" di Savona (eventualmente in collaborazione con altre scuole) un corso predisposto dalla socia Daniela Pongiglione.

Per fare pubblicità all'Associazione il Presidente ha preparato un manifesto (di formato A4), già visionato dai Consiglieri, che sarà stampato su carta colorata e verrà distribuito all'inizio dell'anno scolastico in tutte le scuole della regione a cura di volontari.

E' stato infine dedicato ampio spazio alla proposta di organizzare in Liguria nel 2005 o nel 2006 un convegno nazionale, per cui si sono ascoltati numerosi pareri, non tutti positivi dato che si tratterebbe di un lavoro molto pesante. In proposito il Presidente pensa che sia necessario innanzitutto trovare un buon numero di persone che già fin d'ora si dichiarino disponibili sia per condurre le escursioni sia per illustrarle, oltre che per dare una mano in tutte le attività pratiche.

In linea di massima, se si riuscissero a superare tutte le difficoltà iniziali, e il convegno si potesse poi concretizzare, si sarebbe già optato per la sede di Diano Marina, data anche la residenza del Presidente che ha buone possibilità di ottenere collaborazioni e aiuti nell'Imperiese, ma anche considerato che Diano è dotata di strutture alberghiere notevoli (80 esercizi di varie categorie) e di una sala adattissima per congressi ed inoltre è ben servita dalla ferrovia ed è prossima al casello autostradale. Un programma di massima potrebbe essere stilato nei prossimi mesi e sottoposto al Consiglio centrale dell'AIIG, dando per scontato che la città di Genova dovrebbe avere spazio adeguato, per esempio con una giornata di pre-convegno e/o con un'escursione di un'intera giornata durante i lavori, in alternativa quest'ultima con un'escursione verso il Levante (almeno fino a Sestri) e dedicando una o due escursioni di mezza giornata alla Riviera di Ponente (Imperia e Savona). Il prof. Garibaldi ha già preso contatto con i docenti universitari genovesi e con altri docenti liguri insegnanti in altri atenei, con il Comune di Diano, con la Regione (il cui Servizio cartografico potrebbe organizzare una mostra durante il convegno, affiancato — per la cartografia nautica — dall'Istituto Idrografico della Marina (che ha sede a Genova), mostra che potrebbe poi essere trasferita a Savona, a Genova e magari anche alla Spezia, con una buona pubblicità per l'AIIG), e da queste colonne invita quei soci che ritenessero di poter contribuire alla preparazione e allo svolgimento regolare del convegno a dichiarare la loro disponibilità, scrivendogli nei prossimi due mesi.

Angelo Perini

*Gli appuntamenti di settembre***Genova**

Le attività sezionali riprenderanno in autunno.

Savona

Il 10 settembre inizia il corso di aggiornamento, di cui si parla nella pagina a fianco.

Imperia

- **Nella prima quindicina di settembre**, si riproporrà *l'escursione a piedi ai monti Toraggio e Pietravecchia nelle Alpi Liguri*, con ritrovo alla Colla Melosa alle 7,30; la data sarà decisa in relazione alle condizioni meteorologiche, telefonando 36 ore prima a chi ha dato la propria disponibilità. L'escursione è adatta per buoni camminatori; pranzo al sacco.

- **Per i giorni 23 e 24 settembre** viene proposto un *viaggio ad Arezzo*, per visitare la mostra cartografica leonardesca (vedi a pag. 6), secondo il seguente programma di massima:

Partenza alle 7 da Imperia P.M. per Prato (sosta in centro, rapido spuntino libero, visita alla villa di Carmignano (o di Poggio a Caiano) e a Vinci (Museo vincianno) e proseguimento per Arezzo. Cena e pernottamento in albergo. Il giorno dopo, visita alla mostra "Leonardo genio e cartografo" e giro in città. Dopo il pranzo, partenza per il rientro, sostando se possibile in almeno una località, ed arrivo in serata ad Imperia.

Quota (viaggio in pullman, pensione in albergo 4* in camere a due letti) € 135. Camera singola 20 €. Posti disponibili 25; il viaggio si farà con almeno 15 partecipanti.

Le prenotazioni per le due manifestazioni (**aperte naturalmente anche ai soci delle altre sezioni provinciali**) vanno fatte telefonando alla Segretaria della Sezione, Anna Aliprandi, al n. 0183-64725. Per il viaggio ad Arezzo, il termine per l'iscrizione è fissato al 30 agosto.

Confronto tra i soci AIIG delle varie regioni

A fine anno sociale, il Presidente nazionale ha comunicato i dati sul numero dei soci. Una buona notizia è che l'emorragia che si era verificata in questi ultimi anni pare essersi interrotta (e speriamo che non sia solo un caso), dato che il corpo sociale è rimasto praticamente stabile rispetto all'anno prima (2980 soci nel 2002-03, contro 2996 nel 2001-02); una seconda buona notizia riguarda la Liguria, che risulta quarta tra le regioni italiane - dopo il Lazio (529 soci), la Lombardia (334) e la Sardegna (312) - e ha avuto il massimo incremento assoluto tra le sezioni regionali (+33 unità).

Finalmente approvato ad Imperia il Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti urbani

Il Consiglio provinciale di Imperia (col voto della sola maggioranza di centro-destra) ha finalmente approvato il 30 giugno scorso (data limite, dopo l'ultima proroga) il piano per lo smaltimento dei rifiuti, di cui s'era ampiamente parlato su "Imperia Geografia" di luglio-agosto 2002. I rifiuti della zona (ammontanti a circa 130.000 t all'anno) dovrebbero essere smaltiti in un impianto di termovalorizzazione, che naturalmente nessun comune vorrà sul proprio territorio. Intanto, è molto bassa la percentuale di rifiuti differenziati sul totale, che a fine anno dovrebbe - per legge - arrivare al 35 % (i valori vanno dall'8,6 % di Ventimiglia al 27,7 % di Camposso).

Ad Arezzo, fino al 30 settembre, la mostra su "Leonardo genio e cartografo"

La mostra, curata nel Palazzo Municipale aretino da Andrea Cantile e da altri studiosi sotto l'egida dell'Istituto Geografico Militare, si impernia su cinque carte di Leonardo (conservate alla Royal Library di Windsor), intorno a cui è stato creato un "percorso culturale" chiarito nel suo carattere dal sottotitolo della mostra stessa ("la rappresentazione del territorio tra scienza ed arte").

OGM? Forse sì, ma con etichetta

I soci ricorderanno che alcuni anni fa abbiamo ospitato due interventi sugli organismi geneticamente modificati. Uno, di carattere informativo dal punto di vista scientifico ("Che cosa pensare dei cibi transgenici?" di Beatrice Meinino Rossi, "Im-Geo", II, 2000, n. 2), l'altro che si soffermava su un aspetto specifico, la "proprietà" delle sementi ("O.G.M., la parola a chi li dovrà usare" di Ivo Agnese, "Im-Geo", IV, 2002, n. 7-8). Ora, una decisione del Parlamento europeo del 2 luglio scorso (a cui dovrà seguire la ratifica da parte del Consiglio UE), che ha dato il via libera ai regolamenti su etichettatura e tracciabilità dei derivati da o.g.m., consentirà ai consumatori di sapere se un prodotto contiene almeno in parte tali organismi (in etichetta ci dovrà essere una scritta, che

sarà sicuramente molto piccola), ma di fatto porrà fine alla moratoria oggi in atto alla commercializzazione dei prodotti transgenici.

Questa potrebbe essere una buona decisione, in grado di accontentare chi ritiene che l'Europa non possa chiudere i propri mercati a questi nuovi prodotti e, dal lato opposto, chi non ne vuol sentire nemmeno parlare, e vuol dunque sapere che cosa è contenuto in ciò che acquista. Si ha peraltro l'impressione che la "battaglia contro gli o.g.m." (cioè contro la loro entrata in Europa) sia ormai sul punto di essere persa, soprattutto nel settore dei mangimi (in gran parte di importazione), ma anche - come le cronache ci hanno informato in luglio - relativamente a sementi (di mais, ad esempio), contenenti (senza che i coltivatori lo sapessero) una percentuale modesta di o.g.m., cosicché ora, come la legge italiana impone, si è dovuto provvedere alla distruzione delle coltivazioni sul campo.

D'altronde, la Società Italiana di Genetica Agraria (SIGA) ha inviato a molti ricercatori un documento in cui si deplora l'atteggiamento negativo nei confronti degli o.g.m., originato dalla sfiducia che il pubblico europeo (italiano compreso) ha nella capacità degli organi preposti a fronteggiare eventuali pericoli che potessero derivare dall'uso degli o.g.m.. In questi ultimi anni l'uso delle tecniche genetiche in agricoltura è visto con favore in molti Paesi europei: rispetto ad un sondaggio effettuato nel 1999 in tutti gli stati dell'UE, l'appoggio alle tecniche di ingegneria genetica in agricoltura sta guadagnando consensi (*Le Scienze*, giugno 2003), salvo che in Francia e Germania (dove i cittadini favorevoli sono stabili) e in Italia (dove sono diminuiti). Certo, di fronte a generalizzate paure un po' irrazionali, è difficile dare consigli al pubblico di consumatori e produttori, ma non sarebbero felici gli olivicoltori e gli estimatori dell'extravergine se si trovasse modo - con l'ingegneria genetica - di rendere le olive inattaccabili dalla mosca olearia, contro cui oggi si usano tante "armi" chimiche? (G.G. / B.M.)

Per informazioni e iscrizioni, prendete contatto con le Sezioni provinciali, ai seguenti recapiti:

GENOVA, presso Istituto Nautico S. Giorgio, via Lomellini 40 r.

Presidente: Luigi Sartori (tel. 010-515529)

Segretaria: Antonella Primi (tel. 0185-60815)

SAVONA, presso la Presidente, via Cassini 6

Presidente: Annarita Delfanti Zoppi (tel. 019-848356)

Segretario: Enzo Ghione (tel. 019-489505)

IMPERIA, via M. Fossati 7 B - CIPRESSA

Presidente: Giuseppe Garibaldi (tel. 0183-98389)

Segretaria: Anna Aliprandi (tel. 0183-64725)

Liguria Geografia

*Notiziario della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia*

Anno V°, n. 8-9, Agosto-settembre 2003

(chiuso il 1° agosto 2003)

*Ai nostri soci
il cordiale invito
a restar fedeli all'AIIG*

Consiglio della Sezione Liguria

(per il quadriennio 2002-2006)

Giuseppe Garibaldi, presidente

Graziella Galliano, vice-presidente

Angelo Perini, segretario; Luca Ramone, tesoriere
consiglieri: Renata Allegri (scuola dell'obbligo), Lorenzo Bagnoli,

Annarita Delfanti Zoppi (pres. Savona), Elvio Lavagna,

Luigi Sartori (pres. Genova), Maria Pia Turbi

* * *

Sede della Sezione: Via M. Fossati, 7/B 18017 CIPRESSA IM

Fax 0183 999877, E-mail: gaivota@credit.tin.it

Telef. Presidente 0183 98389, Segretario regionale 010 507821

Sedi decentrate delle riunioni:

GENOVA, Istituto Nautico "San Giorgio", Via Lomellini 40 r.

SAVONA, Istituto tecnico "P. Boselli", Via S. Giovanni Bosco 6

IMPERIA, Centro culturale polivalente del Comune, Piazza Duomo

Conto corrente postale n. **20875167**, intestato a: AIIG - Sezione Liguria

Codice fiscale n. 91029590089

SIAMO DAVVERO TROPPI?

(segue da pagina 1)

scarso peso che si dà in Italia alla questione), ma è bene ogni tanto porsi con atteggiamento critico davanti a problemi gravi che, se anche non tocca a noi singoli cittadini risolvere, è comunque necessario non ignorare con la scusa che sono tanto più grossi di noi.

Di solito, infatti, il problema è mal posto: si dice che all'aumento della popolazione del Terzo Mondo (dove la natalità è tuttora alta o altissima, mentre la mortalità è scesa molto, e dove quindi - pur con un'attenuazione dell'indice di accrescimento naturale - si registrerà nei prossimi decenni un incremento degli abitanti elevato, vicino o superiore alla crescita economica) corrisponderà una stabilità o un decremento della popolazione dei Paesi sviluppati, e che questo a lungo andare porterà ad un certo equilibrio a livello mondiale, facilitato anche dai movimenti migratori.

In realtà, Sartori e Mazzoleni vedono la situazione in modo molto più drammatico. Poiché «la crescita, lo sviluppo, l'aumento incessante di tutto, sono le parole d'ordine del nostro tempo [e] dietro a queste parole d'ordine si nascondono colossali interessi economici, chi vuole frenare, chi chiede uno sviluppo sostenibile...danneggia i profitti...e dunque chi si pone il problema della sostenibilità deve essere denunciato come un apocalittico, un catastrofista» (pag. 74). «Che il dibattito sulla Terra "a rischio" sia afflitto da mille imprecisioni, non toglie che, all'ingrosso, quel rischio ci sia, [anche se] le scadenze sono state allontanate dalla tecnologia. In ultima analisi la verità è, come ha scritto Ceronetti su La Stampa, che "pochi hanno voglia di vivere ad occhi aperti: siamo dentro a una oceanica moltitudine di struzzi"» (pagg. 77-78).

I timori di Sartori non paiono insensati a Piero Bianucci, che in un articolo dal titolo "Troppi" apparso sul supplemento "tSt, tutto Scienze e tecnologia" di La Stampa del 18 giugno così si esprime: «Le proiezioni dicono che la popolazione mondiale si stabilizzerà sui 12 miliardi nel 2100. Tutto lascia pensare che scienza e tecnologia, di per sé, possano contenere l'impronta ecologica dell'umanità, evitando la catastrofe ambientale prevista da Sartori. Ma occorre un governo planetario che amministri con saggezza ambiente e risorse comuni, ed è proprio questo il punto debole».

In conclusione, dalle parole di Sartori e Mazzoleni occorre partire per un ripensamento del concetto di "limiti dello sviluppo", anzi meglio di "limiti alla crescita", limiti cioè alla crescita della popolazione, alla crescita del consumo di energia e di risorse naturali, quei limiti che già furono indicati nel famoso (e omonimo) rapporto, redatto nel 1972 per il Club di Roma presieduto da Aurelio Peccei, allorché la popolazione mondiale contava due miliardi e mezzo di individui in meno di oggi. E, di fronte a questa crescita umana così veloce, che rischia di rompere in breve tempo e in modo irreversibile gli equilibri precari del nostro pianeta, si possono capire le invettive di Sartori a tutti coloro che volutamente ignorano il problema, anzi lo irridono, certi - nella loro beata incoscienza - delle "magnifiche sorti e progressive" dell'umanità.

Giuseppe Garibaldi

I black out elettrici di inizio estate

Tutti i nodi vengono al pettine, si potrebbe dire a quella maggioranza di Italiani che 16 anni fa volle la chiusura delle centrali elettronucleari e che sognava di trarre l'energia dal vento (che anche la Germania, che ha cosparso il suo territorio di quegli orribili aeromotori, produce in quantità minima, pur essendo al primo posto in Europa). Se oggi, bene o male, tiriamo avanti (sì, perché i 263 miliardi di kWh prodotti - il dato si riferisce al 2000 - coprono poco più dell'80 % del nostro fabbisogno), è proprio perché acquistiamo ciò che ci manca dalla francese EDF (la cui energia è al 75 % nucleare), ed è bastata una piccola interruzione di questo flusso per fare andare in crisi il nostro sistema. A fronte di una produzione quasi tutta idroelettrica prima della seconda guerra mondiale, oggi l'energia tratta dalle cadute d'acqua è il 19 % di tutta l'energia prodotta, quella geotermica è l'1,7 %, quella eolica e solare è lo 0,2 % e il restante 79,1 % proviene da centrali termiche (che bruciano carbone, nafta o gas, con quali conseguenze sull'ambiente, e segnatamente l'atmosfera, tutti immaginano).

Poiché al momento della crisi acuta (così mal gestita dall'ENEL e dal Governo) qualcuno lamentava lo "spreco" dell'illuminazione stradale, diciamo che questa incide per il 2 % sui consumi, cioè oltre dieci volte meno dei consumi domestici, dove gli sprechi sono enormi (21 %), e del settore terziario (24 %), mentre il maggiore assorbimento viene dall'industria (che consuma il restante 53 %).

Inoltre, poiché le centrali termiche (che ci danno la maggior parte dell'energia prodotta) non possono interrompere la loro produzione di notte e l'energia disponibile in quelle ore non può certo essere ... immagazzinata per usarla la mattina dopo, si può capire che di notte si può anche scialare, mentre nelle ore di punta diurne (tarda mattinata e pomeriggio) occorrerebbe risparmiare, oppure fare più ricorso all'energia svizzera, che essendo di origine idrica può essere prodotta al momento della richiesta con la semplice apertura di un rubinetto. Il problema dei prezzi non si pone quasi, dato che il costo per kWh è più alto in Italia che nei Paesi confinanti; si pone invece il problema di una migliore interconnessione (a media e alta tensione) con tali Stati. Occorre poi ricordare che attualmente molte centrali termiche sono ferme o per manutenzione (e in Italia tali "soste tecniche" durano mediamente un mese più che all'estero, non si sa bene perché) o per motivi di economia (in estate, tradizionalmente i consumi diminuiscono).

Da ultimo, va detto che in Italia non c'è più il solo "monopolista" ENEL, ma non c'è ancora la concorrenza, che potrebbe forse migliorare la situazione di mercato, per offerta e tariffe. (G.G.)

* * *

Il colore dorato della luna

La notte del plenilunio del 13 luglio scorso l'atmosfera ricca di vapore acqueo, ioni sodici provenienti dall'evaporazione dell'acqua marina, pulviscolo, filtrando la luce della luna, faceva risplendere il disco lunare di una tenue luce dorata, colore che si rifletteva sul mare, originando una scia luminosa nella medesima sfumatura, anziché argentea, come di consueto. Il fenomeno si ripeteva nelle notti successive, se pur attenuato. A parte la delicata bellezza dello spettacolo non molto frequente, è interessante conoscerne la causa. Ormai è certo che alcuni gas prodotti dall'attività umana modificano la chimica e la fisica dell'atmosfera amplificando l'effetto serra, fenomeno che impedisce ad una parte del calore irradiato dalla Terra di disperdersi nello spazio. Le particelle dei gas: anidride carbonica, metano, anidride solforosa, idrogeno solforato, vapore acqueo ed altri materiali come le polveri di varia natura, ceneri vulcaniche comprese, funzionano da schermo riflettente, restituendo alla bassa atmosfera della Terra l'energia calorifica della radiazione solare legata alle maggiori lunghezze d'onda ed ai colori del campo del rosso e dell'arancio- ne; cosicché la "luna d'argento" diventa "luna dorata". (B.M.R.)

CONOSCERE IL MONDO NELL' EPOCA DELLA MONDIALIZZAZIONE

Corso d'aggiornamento per Insegnanti di Geografia

organizzato da

LICEO STATALE "G. DELLA ROVERE", SAVONA

e

ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA, SEZIONE DI SAVONA

La consapevolezza che la Geografia è disciplina altamente formativa e culturale e la constatazione che negli attuali curricula d'istruzione essa trova spazi sempre più ridotti e meno definiti, hanno sollecitato una riflessione mirata ad individuare strumenti più idonei per riconfigurare efficacemente il ruolo di tale materia nei vari ordini di scuola.

Da un'ipotesi di attività, si ritiene di formulare il seguente piano di progetto:

- coinvolgimento dei docenti di disciplina mediante un intervento formativo (aggiornamento) utile a fornire loro competenze attuali in merito alla materia;
- produzione di materiali e strumenti didattici compatibili con le nuove con le nuove linee programmatiche dell'insegnamento di Geografia e con le innovazioni ad esso collegate;
- attivazione di un Laboratorio di ricerca/azione utile a supportare le tematiche metodologiche, contenutistiche, didattiche individuate;
- trasferimento sulle singole istituzioni scolastiche dell'esperienza di laboratorio, per attivazione di nuclei sperimentali dislocati sulle scuole;
- produzione di materiale cartaceo ed informatico per la pubblicizzazione dell'attività svolta.

Destinatari: Insegnanti di Scuola Elementare, Media inferiore e Media superiore (ogni indirizzo).

Titolo: "Conoscere il mondo nell'epoca della mondializzazione" - *Quali strumenti possano essere forniti, per una lettura consapevole della realtà odierna, dallo studio della Geografia.*

Finalità.

1. Creare un'opportunità di incontro, di scambio e di riflessione comune per gli Insegnanti della disciplina, in un momento di particolare disagio.
2. Partendo dalla lettura dei nuovi Programmi ministeriali, individuare alcuni elementi fondamentali, irrinunciabili della materia, sia come contenuti disciplinari sia come abilità e competenze.
3. Attraverso gruppi di lavoro tra Insegnanti delle diverse scuole, riconoscere e fissare, in modo condiviso, i nuclei tematici e le competenze "connaturati" con i diversi ordini dell'istruzione, in modo tale che l'insegnamento della Geografia proceda in modo più sistematico, evitando ripetizioni, sovrapposizioni e lacune.
4. Tenuto conto delle indicazioni ministeriali e dell'età (anche mentale) degli alunni, esplicitare i prerequisiti (contenuti, competenze, abilità) necessari e indispensabili perché lo studente possa acquisire nozioni e strumenti via via più complessi.
5. Produrre un documento finale, con le proposte elaborate dai gruppi di lavoro, da sottoporre al parere dei Docenti di Geografia. Le indicazioni del documento potrebbero essere accolte, in via sperimentale, dalle Scuole che le condividono e costituire la base per una programmazione di rete.

Durata.

Il corso durerà 21 ore e sarà articolato nel modo seguente:

1. Incontro pomeridiano (tre ore): relazione della prof.ssa Daniela Pasquinelli, segretaria nazionale dell'AIIG (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia), sui nuovi programmi di Geografia;
2. Laboratorio didattico (tre ore): definizione dell'attività sperimentale;
3. Relazione del dott. Paolo Bubicì (GIS) sulle nuove tecnologie a disposizione della Geografia (tre ore);
4. Lavoro dei partecipanti, suddivisi in gruppi misti di docenti dei diversi ordini (esame programmi, discussione, indicazione nuclei fondamentali per ogni classe e per ogni ordine di scuola); due incontri di tre ore ciascuno;
5. Prosecuzione del lavoro impostato dai gruppi (individuazione di prerequisiti, contenuti e competenze condivisi e garantiti, in quanto realmente raggiungibili, al termine di ogni classe o di ogni ciclo scolastico), tre ore;
6. Informazione collegiale sul lavoro dei gruppi. Elaborazione di un documento finale (tre ore).

Sede.

Il Liceo "G. Della Rovere" (Via Monturbano 8, 17100 Savona, tel. 019-850424) sarà sede del corso di aggiornamento, ne curerà l'organizzazione (con la collaborazione dell'AIIG) e sarà responsabile della gestione amministrativa.

Periodo.

La relazione della prof.ssa Daniela Pasquinelli è stata fissata per il giorno 10 settembre, dalle ore 15 alle ore 18. Gli incontri successivi avranno luogo a partire da ottobre e le date saranno comunicate quanto prima.

Iscrizioni.

Per consentire l'organizzazione e la preparazione del materiale necessario, è importante che le Scuole interessate (sia della provincia di Savona sia anche delle province limitrofe) comunichino la partecipazione di loro Insegnanti entro lunedì 8 settembre.

La docente referente di progetto
prof.ssa Daniela Pongiglione